

IL CAMPIONATO PUGILISTICO DEL MONDO HA MUTATO TITOLARE

# Come Max Baer ha battuto Carnera

## Il violento « swing » iniziale dell'americano è stato decisivo - La tattica dettata da Jack Dempsey - « Primo » avrebbe riportato nell'incontro fratture e contusioni

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

New York, 15 notte.

Ed eccoci, a ventiquattrore di distanza dal salvaggio scontro, svoltosi al Madison Square Garden, a riparlare brevemente di quello che è stato il più grande avvenimento pugilistico dell'annata. Dai nostri telegiornali della notte, buona parte dei lettori saranno stati informati delle vicende e della drammatica conclusione dell'incontro fra Primo Carnera e Max Baer. Per gli altri riapogheremo a grandi tratti le fasi della contesa.

Nella stadio di Rose Bowl in Long Island, affollato di cinquantamila spettatori, Carnera è salito sul tavolo al peso di Kg. 119,102 e Baer a quello di 94,920. L'incontro ha avuto inizio alle 22,10, arbitro da Arturo Lutocian.

### Il drammatico incontro

S'incomincia con una serie di schermaglie. I due si intralzano e si sfidano a rispettuosa distanza, ma non si decidono a scatenare la battaglia. Finalmente, tira tu che tiro io, tira Baer, che parte come un razzo col suo caratteristico « swing » destro. Il pugno si abbatte come una mazza sul viso di Carnera, il quale barcolla un poco, poi va a terra, per rialzarsi, però, subito. Ma Baer gli è subito sopra e, prima che scocchi la fine del tempo, il campione va altre due volte al tavolo. È una cosa che sbalordisce.

Alla ripresa la musica muta di poco, Baer torna all'attacco e Carnera ricorre in pieno altri due destri che lo scrofolano violentemente: al primo, anzi, va ancora al tappeto ed il californiano gli cade sopra. Idem come sopra, nella prima parte del terzo tempo, in cui l'italiano mette ancora il ginocchio a terra; nella seconda parte, invece, riesce a riprendersi un poco. Altri colpi di aumentata resistenza Carnera li dà nel quarto tempo, in cui, però, deve subire alcuni duri colpi al corpo. Questo lavoro al corpo Baer lo continua con efficacia nel quinto e sesto tempo, riuscendo ancora a toccare il gigante al viso e a farlo sanguinare abbondantemente dal naso.

Il californiano sfoggia una sicurezza ed una baldanza impressionanti, anche se non spinge più l'azione come all'inizio. Non avendo potuto liquidare subito l'avversario, egli cerca evidentemente di mantenere il vantaggio, per poi ripartire a fondo più tardi.

Al settimo tempo, Carnera, approfittando di questo rallentamento, mette finalmente a segno qualche buon colpo e riesce, senza troppa gloria, invero, ad aggiudicarsi un buon punteggio. L'ottavo e il nono tempo rivedono Baer assumere le redini del combattimento, pur non dando fondo alle proprie energie. Carnera risponde ora agli attacchi avversari con decisione, ma il suo vantaggio è ormai troppo grande, perché egli possa ancora sperare in una vittoria di punti.

La situazione prende una piega decisiva al decimo tempo, allorché Baer parte nuovamente all'offensiva con furor selvaggio. Il suo attacco ha la decisione e l'irruenza dell'inizio e le conseguenze sono immediatamente disastrose per Carnera. Colpito da una prima serie al viso, il gigante piega due volte le ginocchia e si abbraccia alle corde. Cerca, quindi, il corpo a corpo, ma Baer lo allontana e gli scaglia un altro « swing » che lo mette a terra intontito. Con coraggio magnifico Carnera si rialza, però, subito, e riesce a terminare in piedi il tempo.

Le sue condizioni sono pietose. La fine non può essere che vicina. Il sesto, infatti, appena mosso per l'undicesima ripresa che Baer spara un preciso destro, che tocca al mento il gigante e lo manda a terra per tre secondi. L'effetto che ancora per pochi istanti è causazione del mondo, si rialza con un ultimo sprazzo di energia nuove all'attacco, ma un nuovo destro lo raggiunge e lo rimanda a terra. Carnera si rimette di nuovo in piedi, non è evidente che le sue condizioni non gli permettano di continuare a difendere le sue probabilità.

L'arbitro allora si mette fra i due pugili e, alzando il braccio di Max Baer lo proclama vincitore per K.O. tecnico.

### Parlano Baer e Carnera

Questa la cronistoria del crollo di Carnera e della via trionfale di Baer. Essa esime da ogni commento giacché dice chiaramente come il successo del pugile californiano sia stato pienamente meritato. Egli è stato pienamente superiore al suo avversario, che ha perso il titolo mondiale conquistato, ora è un anno, su Sharkey e difeso vittoriosamente contro Paulino e Longhran, in modo assolutamente imprevedibile.

Secondo noi, e secondo i più, Carnera ha perso il combattimento nel primo tempo, poiché egli più non è riuscito a riversare dal terribile primo « swing » di Baer.

Le parole dei due avversari non fan-



Max Baer, Jack Dempsey e Primo Carnera, protagonisti dell'incontro di ieri sera a New York.

no, del resto, che confermare questa osservazione.

Baer, interrogato, ha detto: « Ho mantenuto la promessa che aveva fatto a me stesso ed ai miei ammiratori. Nel corso di tutte le undici riprese non ho mai avuto un momento di dubbio sulla sorte dell'incontro. »

Carnera ha fidato troppo nella sua mole gigantesca ed ha creduto di poter soffocare sotto la sua massa di carne. I fatti mi hanno dato ragione. « Delbo in questo momento essere leale e dire chiaramente come abbia grandemente contribuito alla mia vittoria l'assistenza prestatami da Dempsey. È stato lui a suggerirmi la tattica di combattimento adottata. Egli fidava sopra tutto sul fatto che Carnera è piuttosto lento a mettersi in azione. Il segreto stava nel sorprendere prima che la macchina si mettesse in moto. »

« Così sono partito deciso all'attacco. Voi sapete come lo possa sopportare, senza troppo patire, anche i colpi più duri. Così ho potuto giocare, a mio sufficentemente leggero, il tutto per il tutto. Da una parte era il pericolo di ricevere qualche zampata dal gigante, ma dall'altra era il miraggio di tanto sconferare il mio competitor da farne un fantoccio nelle mie mani. »

« Mi sono fidato soprattutto nella maggiore agilità e sono balzato addosso a Carnera con tutte le mie forze. »

### « Avevi potuto resistere »

Intervistato da un redattore del « King Feature Syndicate » Primo Carnera ha detto:

« È proprio necessario che io dica che Max Baer è l'antaro del più amaro disinganno che io abbia provato nel corso della mia vita? Il corpo più fortunato di Baer fu quello che gli tirò, all'inizio del primo round, quando in abbasarsi la guardia dopo essere stato colpito duramente al corpo. Spontaneamente il sinistro lo bussa e Baer sublimemente mi colpì con il destro alla testa. All'inizio di questo « round » andai al tappeto tre volte: per quanto i colpi di Baer fossero terribili, conservai perfetta lucidità di mente. »

« L'esito del primo « round » mi rese troppo ansioso e inquieto nel corso della ripresa; non seppi porre fra me e Baer la distanza necessaria e andai al tappeto, non rammento bene, se due o tre volte. La terza ripresa, lo ricordo, non fu per me tanto disastrosa quanto le prime due; fu tuttavia anch'essa dura. Baer sfuggiva continuamente ai miei

colpi, disorientandomi e beffeggiandomi. »

« Nel corso della quarta ripresa — ha continuato Carnera — ebbi la sensazione che Baer stesse calando e, nonostante i colpi che mi avevano mandato al tappeto, ebbi ancora la speranza di riuscire a esaurire la riserva di forze a fine del mio avversario. Baer, infatti, aveva il futo grosso e si teneva lontano, con vari sprazzi di aggressività. Dal canto mio, nell'ansia e nell'impazienza di riguadagnare il terreno perduto, non m'accorgevo che abbassavo troppo il mio sinistro: Baer però colpì duramente alla testa, specialmente al naso, con destri molto duri. »

« Durante la sesta e la settima ripresa, cheché possono dire gli altri, mi parve di esser stato in vantaggio; ma non fu che nel corso dell'ottava ripresa che lo potei colpire duramente l'avversario alla testa: questo colpo scosse fortemente l'Americano che mi parve stanco. Sentii infatti che Baer stava cedendo; ma egli si aggrappò alle mie braccia impedendomi ogni azione efficace per tutto il resto della ripresa. »

« All'inizio della ripresa successiva mi tutta la mia volontà nella ricerca dell'occasione che mi permettesse di raggiungere Baer con un colpo uguale a quello infittogli poco prima, un colpo, pensavo, che da solo valere a riparare tutti quelli da me ricevuti e accusati nel corso delle precedenti riprese. Questa possibilità, però, non si presentò. »

« Sono sicuro che avrei potuto restare sino al termine della quindicesima ripresa, ma, dopo tutto, l'arbitro è stato corretto nel sospendere il combattimento. Le mie congratulazioni a Baer e un saluto fascista al nuovo campione del mondo. »

« Può darsi — ha concluso Carnera — che io ripensi ancora a riconquistare il titolo che ho perduto. Per adesso, però, sono veramente molto, molto triste. »

Infante, le condizioni fisiche di Carnera appaiono tutt'altro che buone. I pugili di Baer hanno avuto, a quanto si afferma, delle conseguenze di notevole gravità.

### Giudizi americani

L'ex-campione mondiale è stato visitato da un medico, il quale gli ha riscontrato, oltre a varie contusioni, anche la frattura dell'osso nasale. Il gigante italiano ha il piede destro gonfio e il sanitario ritiene che, piuttosto che un'operazione, come sembrava da prima, possa invece trattarsi della frattura dell'osso minore della cartiglia.

V'è, inoltre, il sospetto di frattura di una o più costole.

La stampa americana, però, dimostra meno entusiasmo di quanto si poteva prevedere per la vittoria di Max Baer, e ciò si spiega assai bene con il fatto che il pugilatore cinematografico non ha lasciato alquanto a desiderare nella sua ripresa spiritosa. La defezione di Carnera è un risultato che regala a Baer abbondantemente da tutti i giornali, i quali mettono in rilievo d'altro canto il valeroso contegno dell'italiano, anche nella sconfitta.

Il New York Times scrive oggi: « Carnera si è coronato della gloria del combattente vinto che rimane al proprio campo sino a quando la situazione non diventa disperata. Egli si è fatto battere da spartano! ». Il New York News dichiara che Baer avrebbe potuto aggiudicarsi la vittoria molto prima, ma ha voluto lacerarsi fin all'ultimo momento e per il desiderio di farsi ammirare. »

Gene Tunney, che, come la maggioranza dei grandi pugilatori, era presente al avammatto incontro di ieri sera, così si è espresso: « Carnera ha dimostrato di possedere un magnifico coraggio ed ha combattuto da valoroso. Io ritengo, però, che egli non sia stato abbastanza furbo da rinunciare più a lungo a terra e riposarsi, quando veniva fatto cadere. »

Questo particolare accennato dal procuratore sportivo dell'italiano, fanno comprendere meglio le ragioni della sconfitta di Primo. Il procuratore sportivo ha messo in rilievo che Carnera già nella prima ripresa si è lussato un piede e che, a causa di ciò, non ha potuto in seguito sviluppare un piano di attacco. È un fatto che, alla fine dell'incontro, egli aveva la cartiglia gonfia. Non ci sarebbe, quindi, da meravigliarsi che, per la preoccupazione provocata da questo infortunio, il campione italiano si abbia rimesso il titolo. »

I giornali dichiarano oggi che l'incontro è stato uno dei più notevoli della storia del « ring » ricordi.

Baer, dopo l'incontro, si è recato subito in un locale notturno, dove ha iniziato fino dalla notte scorsa la sua attività come maestro di sala, circondato da una dozzina di ragazze. Si afferma che per questa funzione gli verrà pagato uno stipendio di 10,000 dollari al mese.

Carnera ha guadagnato con l'incontro di ieri più di un milione e mezzo di lire.

AMERIGO RUGGIERO

### Bonaglia-De Leo a Torino

#### Un incontro fra sei dilettanti romani e una squadra piemontese

Abbiamo già dato notizia dell'incontro pugilistico che avrà luogo il 24 giugno a Torino fra Michele Bonaglia e Santo De Leo. Gli organizzatori, preoccupati di metter su una riunione che sia degna dell'importanza del combattimento principale, mentre stanno cercando un avversario da opporre a Salvatore Zetta, sono riusciti a combinare un incontro fra una squadra di sei pugili dilettanti romani e sei piemontesi. Se si tien conto che i romani saranno tutti atleti che hanno vestito la maglia azzurra si comprenderà facilmente come l'iniziativa degli organizzatori sia ricca di simpatico interesse.

## Il torneo per la Coppa Europa

### aduna le più forti squadre del continente

Eccoci al terzo grande torneo calcistico della stagione. Dopo il campionato nazionale e la « Coppa del mondo » i calciatori sono ora mobilitati per la disputa della « Coppa Europa » la competizione internazionale estiva che per il fatto di radunare le sedi migliori squadre delle quattro nazioni calcisticamente più forti del continente, risulta il vero « criterium » annuale con lo scopo preciso di indicare la più forte squadra di club. Non sempre il torneo ha tenuto fede a questa sua promessa, ma tuttavia solo unità formidabilmente attrezzate sono riuscite ad iscriverne il proprio nome nel libro d'oro della prova.

### Prove sfortunate

La « Coppa Europa » è alla sua ottava edizione e deve, quindi, essere considerata una competizione classica. In essa, se anche il Bologna riuscì a conquistare, due anni or sono, la vittoria finale su incidenti che impedirono, fra la Juventus e lo Slavia, la designazione della seconda finalista, non si può dire che il torneo, nelle sue sette edizioni, abbia riservato molte soddisfazioni alle compagini che in esso si sono presentate al calcio italiano. La lotta è stata, anzi, le due prime disputate, effettuate nel 1927 e 1928, poiché a quelle poche il campionato nazionale finiva a stagione così avanzata da non permettere alle nostre squadre un supplemento di fatiche nei mesi estivi. In tal modo, mentre gli « azzurri » affermavano la loro supremazia in campo internazionale, al « Criterium dei club » le nostre migliori unità erano assenti. È l'astensione era saggiamente seguita da quelle società che, in Italia, si protraggono sino al torrido agosto, che i nostri giocatori, provati dal lungo e dalla durezza della lotta, stroncati dal caldo, avevano bisogno assoluto di riposo, che le società ritennero troppo aleatorie le possibilità di realizzare successi notevoli, perché, per ritrarne benefici finanziari dal torneo sarebbe occorso giungere a disputare le finali, molto improbabile da raggiungere senza avere squadre in piena efficienza.

La prova s'addece, invece, sin da allora alle unità austriache, cecoslovacche ed ungheresi, impegnate in campionato relativamente brevi e tali da permettere un'intensa attività internazionale.

Tentammo l'avventura nel 1929, prendendo il posto della Jugoslavia che era stata ammessa al posto nostro nelle due prime dispute, ma la tentamina, diremo così, in tono minore, perché le due squadre allora più forti, Bologna e Torino, prime classificate nel torneo nazionale, si trovavano in tournée nel Sud-America, ove speravano di far affari d'oro e di affermarsi di fronte alle rappresentative dell'Uruguay, del Brasile e dell'Argentina. I risultati risultarono, è vero punto lieti sia dal lato sportivo che da quello finanziario, ma intanto Juventus e Genova, alle quali era stato affidato il compito di giocare gli incontri di « Coppa Europa », si fecero eliminare al primo turno di partite. L'U'pest, di Budapest vinse il torneo e si aggiudicò la Coppa.

L'anno successivo Ambrosiana e Genova non ebbero miglior fortuna. I « rosso bianchi » si fecero eliminare subito e l'Ambrosiana, dopo un bellissimo duello con l'U'pest, raggiunse la semifinale, ma venne allora eliminata dalla Sparta che, nella finale, fu a sua volta sconfitta dal Rapid di Vienna.

Nel 1931 tornò in scena la Juventus, che « ebbe per compagnia la Roma. La Roma reggò lo Slavia, per poi essere, a sua volta, battuta dal Firs Vienna, vincitore assoluto. I « campioni d'Italia », invece, batterono di misura lo Sparta a Torino e cedettero con lo stesso scarto di punti a Praga. Resosi necessario un terzo incontro in campo neutro, a Vienna, la Juventus si presentò gran favorita per l'immissione

nei suoi ranghi, dei nuovi acquisti Monti e Maglio, che vestirono per la prima volta, appunto in occasione di quella partita, la maglia bianco-nera. L'incontro ebbe uno svolgimento burrascoso e la vittoria fu dello Slavia, per tre a due, di fronte ad una Juventus ridotta a soli nove uomini e con il portiere — Selavi — in nera giornata.

Il 1932 fu l'annata meno lieta per la « Coppa ». Il Bologna, che bramava prendersi un torneo estivo, lo rivinse nel campionato perso di fronte alla Juventus, superò con franca sicurezza le eliminatorie e le semifinali e restò ad attendere che, attraverso il confronto che impegnava la Juventus e lo Slavia, si classificasse il suo avversario. Già si parlava di un urto Bologna-Juventus quando avvenne che i bianco neri tornarono da Praga battuti, non soltanto dagli avversari. La Juventus giocò l'incontro di ritorno ben decisa a risarcire il forte svantaggio impostole, ma lo Slavia abbandonò la lotta. Sebbene allora, discussioni e polemiche; s'avanzarono reclami e contro reclami, con il risultato che le due squadre vennero escluse dal torneo ed il Bologna dichiarato vincitore per mancanza di avversari.

L'anno scorso furono ancora Juventus e Ambrosiana a tentare la grande conquista. La Juventus eliminò l'U'pest e poi, stroncata dalle fatiche di un'annata eccezionalmente dura, cedette di fronte all'Austria. L'Ambrosiana, invece, andò in finale, ma un arbitraggio parzialissimo le impedì di vincere.

### Le speranze italiane

Domani s'inizia il torneo per l'ottava disputa della Coppa che ora è detenuta dall'Austria, il club di Sindelar e Vierter, Italia, Austria, Ungheria e Cecoslovacchia vi partecipano con quattro squadre ciascuna, conformemente al nuovo regolamento. La prova si esaurirà con due turni eliminatori, due semifinali e la finale con incontro di andata e ritorno. Si sa che alle squadre più forti di quelle nazioni, che nei rispettivi campionati nazionali hanno occupato il primo posto, saranno date, per avversarie, le quattro classificate, mentre le seconde e le terze si incontreranno fra loro. Così il primo turno, quello di domani, accoppia il Forervarer al Florisdofer, il Klado all'Ambrosiana, il Bologna al Bocksky, lo Slavia al Rapid, l'Admira al Napoli, l'Ungheria allo Sparta, l'Austria all'U'pest e, infine, la Juventus al Tepitzer.

Rappresentando l'Italia la Juventus, l'Ambrosiana, il Napoli ed il Bologna, l'Austria pone in campo: l'Admira, il Rapid, l'Austria ed il Florisdofer; la Cecoslovacchia conta sullo Slavia, sullo Sparta, sul Klado e sul Tepitzer; infine l'Ungheria allineerà il Forervarer, l'U'pest, il Bocksky e l'Ungheria. Abbiamo elencato le squadre secondo l'ordine di classifica da esse ottenute nei tornei nazionali.

L'Italia dispone, quest'anno, di quattro unità ben attrezzate per tale genere di competizione. La Juventus è indubbiamente la più forte delle nostre rappresentanti e resta solo da vedere se qualche suo giocatore non è troppo provato dal grave sforzo sostenuto nelle partite del campionato del mondo. Comunque è prevedibile che i bianconeri saranno i favoriti del primo turno. L'Ambrosiana, che ha finito il campionato in precarie condizioni di efficienza, si è intensamente preparata nelle scorse settimane ed ha conseguito, in partite amichevoli contro forti avversari, buoni risultati che depongono a favore del suo rinnovato vigore. Il Klado non dovrebbe, comunque, essere un ostacolo insuperabile per i nero-azzurri. Il Napoli, che in allenamento ha sofferto per 5 a 2 il Torino, risentirà assai della mancanza del suo centro sostegno titolare, ed ha la... sfortuna di doversi subito misurare con l'Admira, campione d'Austria. Il Bologna, del quale non s'è più inteso parlare in questi ultimi tempi, non appare sbarbato dal Bocksky. Insomma tre delle quattro nostre squadre hanno piena possibilità di qualificarsi per il secondo turno, e la quarta — il Napoli — potrà anche serbare una lieta sorpresa.

LUICI CAVALLERO

Battistoni e Vecchi all'Ambrosiana

Milano, 15 notte.

In questi giorni è stato definito il contratto di assunzione, da parte dell'Ambrosiana, del calciatore mantovano Eligio Vecchi, ala sinistra, che nelle ultime due stagioni vestì la casacca grigio-rossa della Cremonese. Il Vecchi è stato ceduto dal sodalizio cremonese per una somma che si aggira sulle 80 mila lire. Egli ha già disputato con l'Ambrosiana la partita contro la nazionale dell'Egitto ed è ora titolare del ruolo di ala sinistra, dato l'allontanamento di Levratto. Gioccherà quindi tutte le prossime partite di Coppa Europa.

Oltre a Vecchi l'Ambrosiana ha ingaggiato in questi giorni il centro sostegno Battistoni del Padova.

### NOTIZIARIO

Per il Gran Premio dell'Automobile Club di Francia la scuderia Ferrari sarà così composta: Achille Varzi, con Carlo Felice Trossi e Luigi Chiron, sostituiti: Guy, Mol e Lehoux.

Oltre 100 motociclisti hanno festeggiato ieri sera con una baccellerata la vittoria conquistata dalla « Simplex » al Circuito del Sestriere.



## Chlorodont

### Mammine sorvegliate i denti dei vostri bimbi!

Una dentatura sana faciliterà ai vostri bimbi l'assimilazione dei cibi. Una dentatura bella conferirà al loro volto un aspetto simpatico ed attraente. Per i loro denti occorre però un dentifricio innocuo allo smalto, un prodotto che non contenga né pomice né altre sostanze abrasive. Chlorodont vi dà questa garanzia. Milioni di persone l'apprezzano e l'usano con piacere, anche per lo squisito suo profumo all'essenza di menta che lascia alla bocca una gradevolissima e durevole sensazione di fresco.

In vendita ovunque  
Chlorodont S. A. I. Milano  
Via C. Poma 4



## Perche' Soffrire così?

Essa poteva ottenere sollievo in tre minuti aggiungendo Saltrati Rodell all'acqua fino a farle prendere l'aspetto del latte e immergendo i suoi piedi doloranti in questo bagno. Calli ammorbiditi fino alle radici - estripoli interamente con la radice - spartiti per sempre. Abrasioni guarite, gonfiore ridotto. Essa poteva calzare scarpe di una misura più piccola. I Saltrati Rodell sono venduti e garantiti dai Farmacisti di ogni località. Il loro costo è insignificante.

## FERROVIE DELLO STATO

### Per la campagna e per il mare

profittate del

## SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

### Non occorre recarsi alla Stazione ferroviaria per spedire o riprendere il bagaglio

L'accettazione, il pagamento delle tasse, la riconsegna avvengono a domicilio

PREZZI MODICI

Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Mercì delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie di Città delle Ferrovie dello Stato

Agenzia di Città di TORINO - Telef. 65603

## Calciatori italiani al torneo di Coppa Europa



Juventus, Ambrosiana, Napoli e Bologna rappresenteranno il nostro calcio al grande torneo estivo che pone a confronto le migliori forze del « football » d'Italia, d'Austria, di Cecoslovacchia e d'Ungheria. Ecco quattro giocatori delle nostre unità partecipanti alla competizione: da sinistra a destra: Coreosoli, portiere dell'Ambrosiana; Monzeglio, terzino del Bologna; Vogliani, interno destro del Napoli; Varglien I, mediano della Juventus.